

Connettività Basta un semplice cavo

Il problema: Spesso si ha la necessità di scambiare dati tra due computer, magari tra il portatile e quello di casa. Normalmente, in assenza di una rete, si opta per il trasferimento per mezzo di dischetti, ma questo non rappresenta sicuramente il metodo più veloce.

La soluzione: Non è affatto necessario disporre di una rete per connettere due computer: il Dos mette infatti a disposizione comandi adatti a soddisfare questa necessità e l'unico hardware richiesto è un cavo adatto alla connessione.

Uno dei problemi maggiori che si incontrano utilizzando più computer è quello del trasferimento delle informazioni da un computer all'altro.

Dalla versione 3 del Dos, tuttavia, vengono resi disponibili due comandi che permettono di connettere semplicemente due computer: *Interlnk.exe* e *Intersvr.exe*.

Per completare la connessione tra due computer deve essere presente una porta seriale o parallela (che naturalmente, non deve essere utilizzata da nessuna periferica).

Inoltre, bisogna munirsi di un cavo adatto alla connessione. Il cavo può essere di tipo parallelo bidirezionale, seriale standard (dotato cioè di tre fili) o *null-modem* (dotato di sette fili). Nel caso si impieghi un cavo null-modem bisogna tenere presente che si potranno solamente copiare file da un computer all'altro.

Sul computer server devono essere disponibili almeno 130 KB di memoria convenzionale, mentre sul computer client ne bastano

solamente 16 KB.

Una volta collegato il cavo ad entrambi i computer, bisogna decidere quello da configurare come server e quello da configurare come client. Sul server bisogna avviare il programma *Intersvr.exe*, mentre sul client è necessario avviare il programma *Interlnk.exe*.

Stabilita la connessione tra i due computer, il server rimane temporaneamente bloccato.

Le unità del computer server vengono mappate nuovamente e gli identificativi dei dispositivi connessi cambiano lettera. In pratica, è come se al computer client venissero aggiunti dei dispositivi.

Prima di poter utilizzare la connessione, è necessario configurare i computer adeguatamente: sul computer server è sufficiente avviare l'apposito programma (*Intersvr.exe*), ma sul computer client è necessario modificare il file *Config.sys*. Bisogna infatti installare il driver *Interlnk.exe* e riavviare il computer, in modo che venga utilizzato il file *Config.sys* modificato. Natural-



Un semplice cavo seriale o parallelo è tutto ciò che occorre per collegare due computer. Non si tratta ovviamente di una rete locale di tipo Ethernet, ma serve egregiamente (e con poca spesa) allo scambio di dati. Si tratta di un'ottima soluzione anche per collegare computer da tavolo e non solo portatili



mente, il driver di periferica *Interlnk.exe* consente di specificare delle opzioni per la connessione. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, le impostazioni predefinite sono adeguate a garantire la connessione. In questo caso basta aggiungere, nel *Config.sys*, la riga seguente:

DEVICE=C:\DOS\INTERLNK.EXE

Se, invece, si intendono personalizzare le impostazioni per l'esecuzione della connessione, si possono utilizzare dei parametri opzionali per il caricamento del driver *Interlnk.exe*. Ecco quelli principali:

/BAUD:velocità Permette di impostare la velocità di connessione (espressa in Baud). Il valore predefinito è 115200;

/COM Questo parametro consente di specificare la porta seriale da utilizzare (sul computer client) per la connessione ad un altro computer;

/DRIVES:n Specifica il numero di unità da

reindirizzare. Il valore predefinito di questo parametro è 3;

/LOW Consente di caricare *Interlnk.exe* solamente nella memoria bassa (o convenzionale) del computer;

/LPT Specifica la porta stampante da usare (sul computer client) per la connessione ad un altro computer;

/NOSCAN Installa il driver *Interlnk.exe* ma impedisce la connessione ad un altro personal computer;

/V Parametro utilizzato in caso di blocco di un computer durante il tentativo di connessione. Questo parametro previene i conflitti del timer dei personal computer.

Apportate tutte le modifiche necessarie al file *Config.sys*, per avviare la connessione ad un computer su cui è già stato avviato il programma *Intersvr.exe* è sufficiente avviare il programma *Interlnk.exe*.

exe:
lo si
può fare
dal prompt
dei comandi.

Verranno utilizzate per la connessione le impostazioni assegnate nel *Config.sys*. Nel caso si voglia automatizzare tutta l'operazione, è possibile inserire il comando *Interlnk.exe* nel file *Autoexec.bat*.

Nel caso si utilizzi costantemente una connessione ad un altro computer, potrebbe essere molto comodo poter specificare una volta per tutte come devono essere mappate le unità sul server. Se, ad esempio, il disco fisso del server viene mappato come unità F: ma gli si vuole assegnare una diversa lettera di unità (D:) è sufficiente impartire (o aggiungere, nell'*Autoexec.bat*) il comando

INTERLNK F: = D:

Completate le operazioni necessarie, per terminare la connessione si premono i tasti <ALT> + <F4>.

Pif Editor Per il Dos

Il problema: Molte applicazioni per Dos non ne vogliono proprio sapere di funzionare se richiamate dall'interno di Windows (cioè vale soprattutto per le applicazioni che utilizzano un'interfaccia grafica). È tuttavia possibile creare un file di configurazione per preparare l'ambiente ideale per l'esecuzione di questi programmi.

La soluzione: Windows 3.x offre un pratico programma che consente di impostare tutte le opzioni di esecuzione delle applicazioni sviluppate esclusivamente per l'ambiente Dos: il Pif Editor.

Se si devono utilizzare applicazioni non sviluppate per Windows non è necessario uscire dall'ambiente grafico e avviarle da Dos, perché Windows è in grado di eseguire la maggior parte di questi programmi. Infatti Windows ricerca il file che contiene le informazioni sul programma (se ne esiste uno) e lo usa per avviarlo; altrimenti viene usato un file che contiene informazioni generiche. Questi file sono dotati di estensione .pif (*Program Information File*) e possono essere modificati o creati ex novo.

Pif Editor si avvia con un doppio clic sull'icona che si trova nel gruppo *Principale*: viene visualizzata la finestra delle impostazioni di un programma non Windows. Attenzione: se Windows è in esecuzione in modalità Standard, Pif Editor permetterà la configurazione di programmi che funzionano secondo tale modalità. Se si vogliono configurare applicazioni per la modalità 386 Avanzata è necessario scegliere il relativo comando nel menu *Moda-*

lità. Le differenze tra le impostazioni sono pochissime, ma in questa scheda si farà riferimento alla schermata di Pif Editor eseguito in modalità 386 Avanzata.

Le informazioni più importanti del file di configurazione riguardano la memoria (video e non). La finestra principale di Pif Editor specifica il nome del programma da avviare, il percorso e eventuali parametri opzionali per l'avvio. I pulsanti di opzione posti accanto alla voce *Memoria video* indicano se l'applicazione usa la modalità testo, bassa risoluzione (per i programmi che usano la vecchia modalità video Ega e Vga).

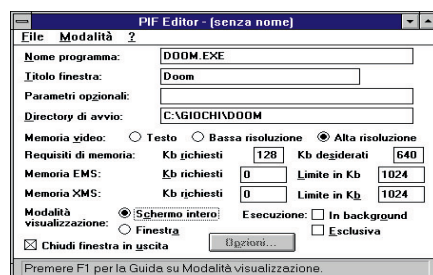
Le impostazioni della memoria all'avvio del programma si specificano per mezzo delle caselle presenti accanto alle voci *Requisiti di memoria*, *Memoria EMS* e *Memoria XMS*. Si tenga presente che accanto alla prima voce, *Requisiti di memoria* (che permette di specificare la memoria convenzionale da assegnare all'esecuzione di un pro-



Il programma Dos si configura così

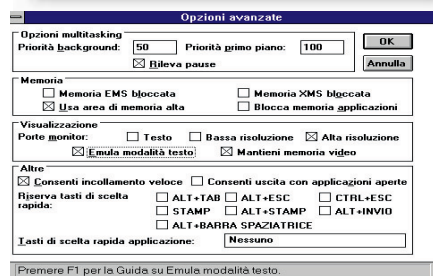
L'impostazione normale...

Avviato il Pif Editor viene visualizzata questa finestra. Attenzione: le impostazioni variano a seconda che Windows sia eseguito in modalità *Standard* o *386 Avanzata* (come nel caso dell'immagine).



...e quella avanzata

Avviato il Pif Editor (in modalità *386 Avanzata*) e premuto il pulsante *Opzioni* viene visualizzata la finestra che permette l'impostazione dei programmi che funzionano secondo questa modalità.



gramma) sono presenti due caselle: *KB richiesti* e *KB desiderati*. Nella prima casella, generalmente, bisogna inserire il valore 128 (quantità di KB più che sufficiente per avviare la maggior parte delle applicazioni non Windows), mentre nella seconda si può inserire il valore 640 (cioè la quantità massima di memoria convenzionale disponibile). Anche accanto alle altre due voci (*Memoria EMS* e *Memoria XMS*) ci sono due caselle: *KB richiesti* e *KB desiderati*. La prima specifica il numero di KB di memoria (estesa o espansa) da assegnare all'applicazione (nella maggior parte dei casi si può lasciare inaltera-

to il valore predefinito, cioè 0), la seconda permette di limitare la quantità di memoria che Windows assegna all'applicazione. In pratica, verrà assegnata memoria fino a che non si raggiunge il limite inserito in questa casella. Si può quindi impostare la modalità di visualizzazione: si può scegliere se avviare l'applicazione in una finestra di Windows o passare alla visualizzazione a schermo intero. Le caselle di controllo accanto alla voce *Esecuzione* specificano se il programma può essere eseguito contemporaneamente ad altri (*In background*) o no (*Esclusiva*). L'ultima casella, *Chiudi all'uscita*,

indica se, dopo l'uscita dall'applicazione, Windows deve continuare a visualizzare la finestra dell'applicazione.

La modalità 386 Avanzata

Premendo il pulsante *Opzioni*, nella parte inferiore della finestra principale di Pif Editor, si specificano le impostazioni di un programma eseguito in modalità *386 Avanzata*. La finestra che viene visualizzata è divisa in quattro categorie: *Opzioni multitasking*, *Memoria*, *Visualizzazione* e *Altre*.

Le opzioni avanzate richiedono tuttavia una conoscenza profonda di Windows, del Dos e delle applicazioni da utilizzare.

Il mixer Configuriamo le periferiche audio

Il problema:

La registrazione dei suoni e la loro riproduzione risulta differente da quella che ci si aspettava e piena di effetti molto sporchi. Inoltre non si riesce ad ascoltare i suoni di periferiche che sono invece presenti nel sistema.

La soluzione:

Probabilmente il problema sta nella errata configurazione del mixer. Basta selezionare secondo le necessità le periferiche per la registrazione e la riproduzione dei suoni: non ci saranno più inconvenienti.

PC OPEN consiglia

Di fare

Se è possibile scegliere, usate sempre casse autoamplificate: più che la potenza del suono, è la riduzione di distorsioni, fruscii, e rumori di fondo a valere le quattro lire in sovrapprezzo.

Di non fare

Se si usano casse poco potenti, non si imposti mai al massimo il volume del mixer. Si controlli sul manuale la potenza delle casse.

Con una scheda audio, magari collegata al lettore Cd, si è proprietari di una sofisticata (per quanto non ancora professionale) stazione di mixaggio, con la quale determinare a piacimento quali periferiche audio devono essere usate per la registrazione e per la riproduzione dei suoni.

Alla console di Windows 95

Nell'angolo destro della barra delle applicazioni si trova l'icona che permette di regolare il volume del suono in uscita. In realtà, questa è la funzione meno appariscente di questa piccola applicazione, funzione che viene attivata con un semplice clic; con un doppio clic su di essa, si apre invece il mixer vero e proprio, che presenta tutte le periferiche di ingresso e di uscita audio.

Il mixer di riproduzione

Permette di selezionare quali periferiche, tra quelle che possono inviare i segnali audio al mixer, devono essere effettivamente utilizzate per produrre il suono che poi verrà riprodotto.

La periferica *Volume control* controlla il livello del suono delle casse e, disattivando questa periferica, si ottiene l'effetto di non udire nulla, anche se tutte le altre periferiche sono attive. Questo comando è lo stesso che viene visualizzato se si fa un

singolo clic sull'iconcina dell'altoparlante.

La periferica *Wave* è quella che si occupa dei suoni nel formato nativo di Windows (con estensione .wav): se si disattiva, non verranno uditi i suoni di sistema né tutti quelli in formato .wav.

MIDI è la periferica che gestisce questo tipo di file audio. Il suo funzionamento è identico alla periferica *Wave*, ma sono i file .mid ad essere interessati.

La periferica *Cd audio* consente la riproduzione dei suoni provenienti dal lettore cd, sempre che sia collegato direttamente alla scheda audio per mezzo dell'apposito cavetto interno, non attraverso la porta *Line In*.

Line In è la porta che riceve i dati da una fonte esterna, solitamente l'impianto stereo.

Microphone gestisce i suoni provenienti dal microfono. Ovviamente, se il microfono non è stereo, il bilanciamento conta poco.

Pc Speaker è invece la periferica che si occupa di inviare al mixer i suoni che normalmente sarebbero inviati all'altoparlantino del computer.

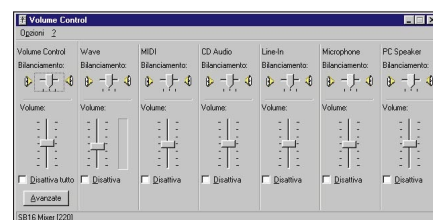
Il mixer di registrazione

Consente di scegliere le periferiche di ingresso audio attive, cioè quelle che inviano al mixer il suono che deve essere registrato. Il *Pc speaker* non può essere usato come periferica di registrazione.

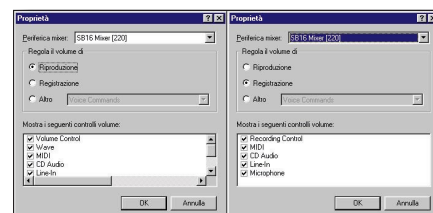
si fa
in

10
minuti

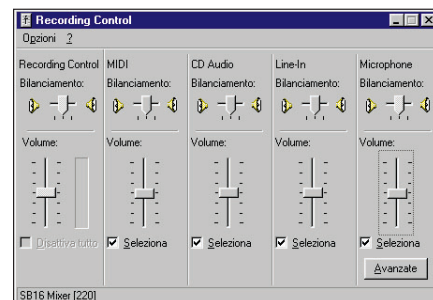
I parametri



Ogni periferica di riproduzione può essere esclusa, selezionando la relativa casella *Disattiva*. Oltre a controllare il volume per ogni periferica, è possibile regolare il bilanciamento dei due canali audio, sempre che la periferica in questione sia stereo.



Scegliendo il comando *Proprietà* del comando *Opzioni* si può scegliere se visualizzare il mixer per l'ingresso o per l'uscita dell'audio e le periferiche di ognuno. È utile selezionarle comunque tutte e disattivare quelle da escludere dalle operazioni.



Se si effettuano registrazioni con il semplice Registratore di suoni di Windows, occorre fare molta attenzione a quali periferiche sono attive. Ad esempio, se si sta registrando da Cd un brano di una canzone per usarla come suono d'avvio, occorre disattivare il microfono, altrimenti la registrazione sarà perlomeno molto sporca.

Dos

Il Dos, i portatili e la gestione avanzata dei consumi

Il Dos dispone di un comando (*Power.exe*) che consente di gestire in modo efficiente i consumi, funzione addirittura vitale se si utilizzano computer portatili, che dipendono dai limiti delle batterie.

Naturalmente, è necessario che l'hardware del computer sia conforme alle specifiche dello standard Apm (*Advanced power management*). Diversamente, il sistema operativo avverte che non è possibile utilizzare tale funzione.

L'istruzione *Power* consente di ridurre drasticamente il consumo energetico quando le applicazioni e le perife-

riche collegate al computer non stanno lavorando. Power deve essere caricato come driver di periferica all'interno del file *Config.sys*.

Se si utilizza il comando senza specificare alcun parametro, viene visualizzata l'impostazione corrente della gestione del risparmio energetico. Ecco i parametri che si possono utilizzare:

ADV:MAX Riduce al minimo il consumo di energia;

ADV:REG Viene utilizzata l'impostazione predefinita della funzione di risparmio energetico (la riduzione del consumo viene regolata in base al funziona-

mento delle applicazioni e delle periferiche);

ADV:MIN Se si verificano problemi nell'uso di un programma o di una periferica con le precedenti impostazioni, si può usare questo parametro, che riduce al minimo il risparmio energetico;

STD Utilizza la funzione di risparmio energetico seguendo le impostazioni dei parametri precedenti; se il computer non è conforme alle specifiche APM, la funzione di risparmio energetico viene disattivata;

OFF La funzione di risparmio energetico viene disattivata completamente. ●

Windows 95

Quando la stampa serve per... prima!

Esistono molti modi di stampare un documento se si utilizza Windows 95. Quello più veloce, probabilmente, consiste nel creare un collegamento alla stampante e posizionarlo sul desktop.

Per creare il collegamento alla periferica bisogna dapprima aprire la sezione *Stampanti* presente sotto la categoria Impostazioni del menu di Avvio, quindi, individuata l'icona della stampante, premere

il pulsante destro del mouse e trascinarla sul desktop.

Nel menu di scelta rapida che viene visualizzato bisogna scegliere la voce *Crea collegamento*.

Il collegamento alla stampante viene così posizionato sul desktop. Da questo momento in poi, per stampare qualsiasi file è sufficiente trascinare la sua icona su quella del collegamento appena creato. ●

Creando un collegamento a Microsoft fax, ad esempio, sarà possibile spedire un documento trascinando la sua icona su quella del collegamento



WINDOWS 3.x

Il tasto <STAMP>

Gli utenti del Dos ricorrevano al tasto <STAMP> per stampare subito il contenuto dello schermo, senza compiere altre operazioni.

Se si prova a fare lo stesso da una finestra Dos di Windows, si ottiene la copia della schermata negli Appunti e non sulla stampante.

Un pratico trucco vi pone rimedio: è infatti sufficiente premere il tasto <STAMP>, insieme al tasto <MAIUSC>. La funzione del Dos viene così recuperata e la schermata è inviata alla stampante.

Windows 95

Windows 95 e i problemi dell'ora legale

Per modificare le impostazioni del fuso orario di Windows 95 bisogna modificare opportunamente il registro di configurazione.

Un metodo sicuramente più semplice, ma soprattutto meno rischioso, consiste nel servirsi del programma *Time Zone Edit*. Questo programma è distribuito da Microsoft e fa parte di una raccolta di utilità di sistema: i Kernel Toys.

I Kernel Toys possono essere scaricati dal sito Internet di Microsoft, all'indirizzo <http://www.microsoft.com/italy/download>.

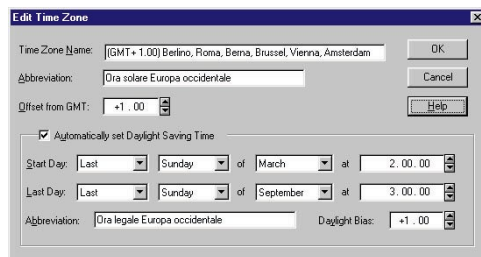
Scaricato il file *krnltoys.exe* (la sua dimen-

sione è di circa 56 KB) basta fare doppio clic sulla sua icona per avviare la procedura di decompressione.

Tra i file risultanti c'è *Tzedit.exe*, cioè l'applicazione che permette di modificare le impostazioni dei fusi orari. Avviata l'applicazione,

la finestra principale mostra tutti i fusi orari: per modificare quello desiderato basta selezionarlo dall'elenco e premere il pulsante *Edit*.

Nella finestra che si apre si possono apportare tutte le modifiche necessarie. ●



Time Zone Edit permette di modificare agevolmente le impostazioni del fuso orario

Windows 3.x

Task Manager permette di passare in modo rapido da un programma all'altro

(facendo doppio clic in un punto qualunque del desktop) e dispone pure di una funzione nascosta. Premendo il pulsante *Affianca*, le applicazioni in esecuzione vengono disposte verticalmente, una accanto all'altra. Per affiancare le finestre in senso orizzontale basta, mentre si preme il pulsante *Affianca*, tenere premuto il tasto <MAIUSC>: il problema, come per magia, viene risolto.

Windows 95

Il DOS perduto

Se, premendo il tasto <F8> durante l'avvio del sistema, non è più possibile utilizzare la versione precedente del Dos, probabilmente questo è stato rimosso durante una reinstallazione di Windows 95. Purtroppo, non è possibile effettuare manualmente alcun tipo di operazione per risolvere il problema. Se è assolutamente necessario disporre del Dos bisogna seguire questa procedura: formattare il disco fisso; installare prima il Dos e poi Windows 95.

Windows per Workgroups

Chiacchieriamo in rete locale con Winpopup

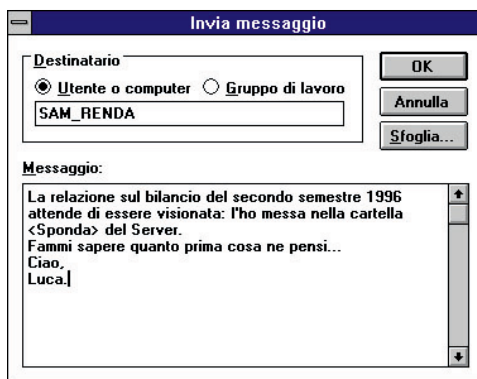
Windows per workgroups, oltre agli strumenti di messaggistica, mette a disposizione degli utenti un utile e nello stesso tempo poco pesante programma che permette di scambiare messaggi sulla rete locale.

Per spedire un messaggio è sufficiente premere l'apposito pulsante nella barra degli strumenti (il primo in alto a sinistra): viene immediatamente aperta la finestra che permette di specificare il nome dell'utente o del gruppo di lavoro a cui si vuole spedire il messaggio e lo spazio per inserire il testo.

Scelto il comando **Opzioni** nel menu **Mes-**

saggi si può decidere se fare in modo che il programma produca automaticamente un segnale acustico al ricevimento di un messaggio, se la finestra del pro-

gramma deve essere sempre in primo piano e se ingrandirla automaticamente al ricevimento di un qualsiasi messaggio, avvisando così all'occorrenza. ●



Winpopup permette di spostarsi tra i messaggi ricevuti con i pulsanti nella barra degli strumenti

WINDOWS 3.x

Drag and drop

Per velocizzare la decompressione di un file si possono le possibilità del drag and drop. Basta trascinare l'icona del file da decompattare sull'icona del decompattatore (*Pk Zip* o altro): viene aperta una finestra che chiede se si vuole avviare il programma di decompressione. Rispondendo affermativamente, viene avviata una finestra Dos in cui viene eseguito il programma. I file risultanti possono essere reperiti nella directory da cui è stata avviata la procedura.

Windows 95

Windows 95 e i file di configurazione: alcuni programmi lasciano il loro ricordo

Alcune applicazioni modificano il file *Autoexec.bat* quando vengono installate e purtroppo non lo riportano alla versione originale quando vengono disinstallate: così, i comandi nell'*Autoexec.bat*, vengono ugualmente eseguiti.

Questo problema si verifica sui sistemi su cui sono montati sia Dos sia Windows 95.

Se si preme il tasto <F4> all'avvio di Windows 95, viene caricato il Dos, ma occorre fare che, sebbene i file di configurazione sembrano sempre gli stessi, i file *Autoexec.bat* e *Config.sys* utilizzati non so-

no sempre i medesimi.

In un sistema Windows 95 installato sopra una versione precedente di Dos, sono presenti ben tre versioni dei file di configurazione (o meglio, due versioni che possono assumere tre aspetti diversi).

Una volta installato Windows 95 sul Dos, i vecchi file *Autoexec.bat* e *Config.sys* vengono rinominati in *Autoexec.dos* e *Config.dos*: è all'interno di questi due file che si trova la configurazione per l'ambiente Dos. Vengono invece creati i file *Autoexec.bat* e *Config.sys* che servono al-

l'avvio di Windows 95 e che riportano al loro interno le istruzioni specifiche per questo sistema operativo.

Se invece si avvia il computer con la versione precedente di Ms Dos, i file *Autoexec.bat* e *Config.sys* vengono rinominati *Autoexec.w40* e *Config.w40*; allo stesso tempo i file *Autoexec.dos* e *Config.dos* vengono rinominati in *Autoexec.bat* e *Config.sys*.

In pratica, all'avvio il sistema provvede a rinominare i file a seconda della modalità scelta ed è per questo che occorre prestare particolare attenzione a quali

file modificare manualmente quando si vogliono apportare variazioni alla configurazione del sistema.

Se il file *Autoexec.bat* è stato modificato durante una sessione Dos, le modifiche apportate non saranno disponibili per l'avvio di Windows 95 che, quindi, tenterà di eseguire la riga di comando incriminata. Infatti, il file *Autoexec.bat* relativo all'avvio di Windows 95, se visto da Dos, assume il nome di *Autoexec.w40* (come succede, del resto, per il file *Config.sys*).

Ricapitolando: se si vuol modificare il file

Autoexec.bat relativo all'avvio del Dos dall'ambiente di Windows 95, bisogna intervenire sull'*Autoexec.dos*; se si vuole modificare il file *Autoexec.bat* relativo all'avvio di Windows 95 da Dos, bisogna intervenire sul file *Autoexec.w40*.

Se si vuole infine modificare l'*Autoexec.bat* dalla versione precedente di Ms Dos (non da una finestra Dos o in modalità Ms Dos, perché in questi casi si è comunque nell'ambiente di Windows 95), si modificano i file *Autoexec.bat*, come ai bei tempi quando la vita era semplice. ●

Windows 95

Impostiamo i comandi per il modem

Windows 95 non dispone di una funzione per impostare i comandi da inviare al modem per inizializzarlo, prendere la linea, formare il numero eccetera.

Tuttavia, questo limite può essere superato: le impostazioni di ogni periferica vengono stabilite dal sistema operativo servendosi dei file di informazione, con estensione .inf.

Nella cartella di Windows 95 c'è una sottocartella di nome Inf che raggruppa tutti questi file. I file di informazione per la configurazione del modem iniziano con le lettere *mdm*.

Attenzione: se insieme al modem viene for-

nito un dischetto contenente le informazioni del produttore che riguardano il dispositivo, non è necessario cercare il file appropriato all'interno della cartella Inf: basta controllare il nome del file di informazioni sul dischetto.

Nel caso il modem venga riconosciuto da Windows come generico, il file da modificare è *Mdmgen.inf*.

Prima di modificare il file, è consigliabile crearne una copia di riserva. In questo modo, se dovessero sorgere dei problemi, si avrebbe sempre una copia del file originale.

All'interno del file .inf relativo al proprio mo-

dem bisogna cercare la sezione in cui sono inseriti i comandi (che rispondono alle specifiche dello standard Hayes): tutti i comandi tra virgolette presenti in questo file possono essere personalizzati per sfruttare pienamente le funzioni del modem, anche se non supportato nativamente da Windows 95.

Per maggiori informazioni sui comandi Hayes e sulla sintassi

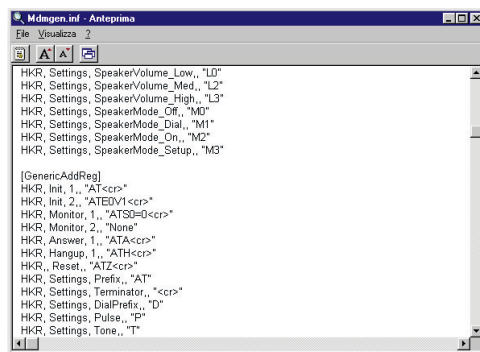
da utilizzare, si può consultare il manuale del modem. In questo modo è inoltre possibile controllare se Windows sfrutta tutte le caratteristiche del modem che si possiede.

Effettuata l'impostazione manuale dei comandi da inviare al modem, se si desidera controllare la velocità con cui viene usato dal proprio computer basta aprire il Pannello di controllo e fare doppio

clic sull'icona *Modem*.

Selezionata la scheda *Diagnostica*, è sufficiente scegliere la porta a cui è connesso il modem e premere il pulsante *Informazioni aggiuntive*.

Viene quindi aperta una finestra di dialogo che contiene le informazioni sul modem: nella sezione *Informazioni sulla porta* viene indicata la velocità massima raggiungibile (teoricamente) dal proprio modem. Premuto il pulsante *OK* si torna alla finestra delle proprietà del modem: selezionata la scheda *Generale* e selezionato nuovamente il proprio modem, si può premere il pulsante *Proprietà*. Nella finestra che viene visualizzata, bisogna controllare che il valore *Velocità massima* sia uguale a quello mostrato in *Informazioni sulla porta*. Se questo valore è più basso è meglio adeguarlo. ●



I comandi inviati al modem sono racchiusi tra virgolette e possono essere personalizzati per ottenere il massimo delle prestazioni

Windows 3.x

Copiamo i programmi da un gruppo all'altro

Per copiare i programmi da un gruppo all'altro del Program Manager sarebbe necessario servirsi del comando *Nuovo* nel menu *File* e, apparsa la finestra di dialogo che chiede se si intende creare un nuovo gruppo o programma, selezionare l'opzione *Programma*. Quindi bisognerebbe ripetere l'operazione di configurazione del collegamento, specificando le informazioni necessarie.

Non tutti sanno, però, che Windows consente di effettuare tutte le operazioni appena descritte in via del tutto automatica: se, ad esempio, si vuole copiare il Registratore dal gruppo *Accessori* al

gruppo *Principale*, è sufficiente selezionare il programma e scegliere il comando *Copia* dal menu *File* del Program Manager (oppure premere il tasto <F8>).

Viene così visualizzata una finestra di dialogo che richiede di specificare il gruppo in cui l'applicazione deve essere copiata. Basta selezionare il gruppo di destinazione dall'elenco visualizzato agendo sul pulsante della casella *Al gruppo*.

Esiste anche un altro sistema, ancora più veloce di quello appena illustrato: basta premere il tasto <CTRL> e trascinare l'applicazione dal gruppo di appartenenza al gruppo in cui la si intende copiare. ●

Windows 95

Personalizziamo il desktop

Windows 95 permette di apportare tutte le personalizzazioni necessarie al desktop. Se si preme il pulsante destro del mouse in un punto qualunque del desktop e si sceglie la voce *Proprietà* viene visualizzata la finestra che consente di modificare tutte le impostazioni della scrivania.

Per modificare la combinazione dei colori utilizzata dal sistema operativo basta scegliere la scheda *Aspet-*

to: è possibile scegliere una delle combinazioni predefinite di Windows, oppure modificare le caratteristiche di tutti gli elementi, selezionandoli dall'elenco visualizzato premendo il pulsante della casella *Parte dello schermo*. Per controllare la resa grafica delle impostazioni assegnate ad ogni elemento del desktop si può utilizzare la pratica antepagina, che occupa la parte superiore della fine-

stra. Terminata la fase di impostazione di tutti gli elementi della scrivania, è possibile salvare le modifiche che sono state apportate premendo il pulsante *Salva con nome*.

In questo modo sarà possibile caricare lo schema desiderato ogni volta che si vuole.

Il pulsante *Elimina* consente invece di cancellare tutte le impostazioni assegnate alla combinazione attualmente utilizzata. ●

Rete peer-to-peer: come evitare gli errori banali

Il problema:

Dopo aver collegato alcuni computer in una rete Windows 95, si scopre che alcuni non funzionano o che la gestione delle attività di rete è particolarmente onerosa.

La soluzione:

Salvo difetti strutturali dei componenti di rete, bastano alcuni piccoli accorgimenti per migliorare la produttività.

Le schede di rete sono ormai accessori comuni per i personal computer, al punto che ormai non sono più solo le aziende ad esserne dotate ma pure i piccoli utenti, che trovano conveniente non buttare via il vecchio computer ma usarlo come unità di rete (può essere utile come unità di backup temporaneo, come spooler di stampa eccetera).

Aldilà degli usi strettamente casalinghi, è indubbio che il tipo di attività comunemente chiamato *gruppo di lavoro* presenta vantaggi non indifferenti, sia per quanto riguarda la condivisione di risorse (stampanti, unità a disco, fax, modem eccetera) sia per la rapidità e la facilità con cui è possibile effettuare lo scambio dei dati.

Nonostante tutte le splendide opportunità, spesso la gestione di una rete crea problemi

Se il gruppo non è una squadra

Sembra strano, ma la maggior parte dei pro-

I tre errori frequenti

Se la scheda funziona ma non vede gli altri computer

Non è sufficiente controllare valori di Irq e di Dma: occorre verificare le locazioni di memoria occupate dalla scheda, che spesso non vengono segnalate in conflitto con altre periferiche. In questo caso occorre provare ciascuno degli intervalli possibili.

Pochi cambiamenti

Può essere che, dall'oggi al domani, i computer di rete non riescano più a stampare: semplicemente, l'utente che è fisicamente connesso alla stampante le ha cambiato nome, così gli altri computer non la trovano più. Cambiamenti di questo tipo vanno fatti solo se necessari.

Nome e cognome

Ogni computer dovrebbe essere identificato con un nome significativo e un commento appropriato. I processi nella coda di stampa possono essere così fatti risalire al proprietario in modo semplice: i nomi fantasiosi sono divertenti, ma creano problemi nelle emergenze.

blemi deriva dal non considerare il gruppo di lavoro come un'entità unica, le cui risorse devono essere opportunamente gestite.

Ad esempio, a nessuno verrebbe in mente, se ha un disco rigido da 80 megabyte e uno da 1,2 gigabyte, di installare Windows su quello più piccolo, restando

ben presto a corto di spazio per lo spooling di stampa e per il file di scambio. Allo stesso modo, se deve stampare una gran quantità di pagine complesse e deve anche finire altri piccoli lavori che richiedono risorse e tempi di stampa modesti, lancerà la stampa pesante durante la notte, riser-

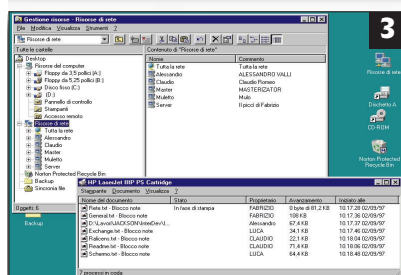
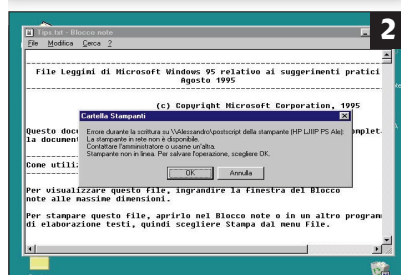
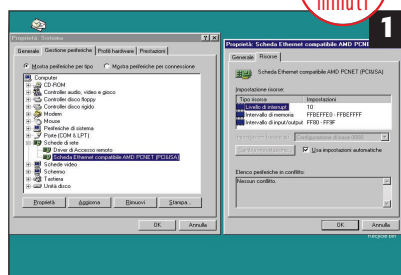
vandosi l'orario di lavoro per le applicazioni che devono essere seguite. Eppure, spesso in una rete locale succede proprio questo: la rete e le risorse vengono intasate inutilmente per scambi di dati pesantissimi e non urgenti, per code di stampa che potrebbero andare di notte, per tentativi di

accedere alla stessa risorsa senza alcuna programmazione delle necessità di lavoro.

Il traffico sulla rete viene quindi pesante e gli utenti incominciano a pensare che sarebbe necessario acquistare schede più veloci e periferiche più potenti: invece basterebbe organizzare meglio il metodo di lavoro.

si fa
in

20
minuti



PC OPEN
consiglia

Di fare

I computer, i monitor e le stampanti possono (se dotati di tecnologia per il risparmio dei consumi) rimanere accesi per tutta la notte: lunghi lavori di stampa e di backup vanno fatti a ufficio vuoto.

Di non fare

In una rete peer-to-peer, non è mai consigliabile avviare programmi che risiedono su un altro computer: nella peggiore delle ipotesi rischiate di impiantare tutti i computer della rete se quello su cui risiede l'applicazione si blocca (fate ciao-ciao ai dati non salvati).

Il prompt del Dos: come modificarlo a piacere

Il problema:

Spesso ci si può confondere se si è in ambiente Ms Dos nativo o in una sessione di emulazione di Windows 95, rischiando di intervenire sui file di sistema sbagliati.

La soluzione:

Modificare il prompt del Dos, aggiungendo il parametro \$v.

Si è talmente abituati a lavorare in ambiente Dos con il cursore che lampeggia accanto al rassicurante "c-ducpunti-barracntraria-maggiore", che probabilmente non viene neppure il sospetto che il prompt potrebbe avere un aspetto differente da quello solito.

Invece il prompt dei

comandi può riportare svariate informazioni che riguardano il sistema, informazioni che sono riportate nel box *Tip*.

Per modificare il prompt dei comandi, basta impartire il comando **prompt** e farlo seguire da uno o più parametri tra quelli riportati nel box.

La modifica dell'a-

spetto del prompt non è solo un giochino da fare per scoprire gli angoli nascosti del Dos, ma si rivela di indubbia utilità in diverse situazioni, oltre che per risolvere il problema riportato in apertura.

In ambiente Dos può ad esempio essere utile riportare l'ora di sistema, soprattutto se chi

lavora è lo smanettone che, senza accorgersi, tira l'alba macinando un bit dopo l'altro.

I parametri *\$d* (data) e *\$t* (ora) possono poi essere anche un semplice mezzo per accorgersi che la batteria cmos ha smesso di funzionare regolarmente e non mantiene le impostazioni.



I parametri che possono essere usati con il comando **prompt** sono i seguenti:

Ms-Dos 6.0 e Windows 95 (Ms-Dos 7.0)

\$Q = (segno di uguale)
\$S \$ (simbolo del dollaro)
\$T Ora corrente
\$D Data corrente
\$P Unità e percorso corrente
\$V Numero della versione di Ms-Dos (Numero della versione corrente di Windows)
\$N Unità corrente
\$G > (segno di maggiore)
\$L < (segno di minore)
\$B | (pipe)
\$_ Ritorno a capo e nuova riga
\$E Il codice escape Ascii (codice 27)
\$H Backspace (cancella il carattere precedente)

Windows Nt 4.0
 (oltre ai parametri precedenti)

\$A & (e commerciale)
\$C ((aperta parentesi)
\$F) (chiusa parentesi)
\$S Spazio

Questi parametri possono essere inseriti anche uno dopo l'altro, senza alcun segno di separazione. Ogni parametro presente nel comando **prompt** provoca la visualizzazione della stringa cui è associato.

La modifica del prompt

si fa
in

2
minuti

Sapere con che cosa si ha a che fare

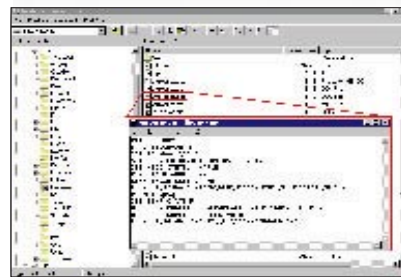
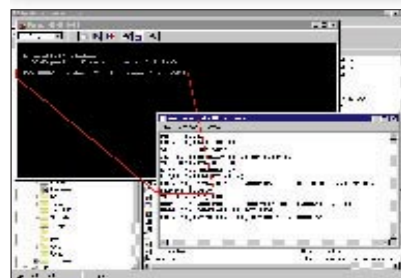
Le personalizzazioni del prompt seguono l'identica sintassi, tuttavia alcuni parametri possono essere differenti (o mancare) a seconda della versione usata. Per conoscere i parametri disponibili, basta il comando **prompt /?**

In Windows 95

Per cambiare il prompt dei comandi nelle finestre Dos di Windows 95, occorre modificare (dall'interno di Windows) il file **autoexec.bat**. Tutte le sessioni Dos di Windows 95 appariranno con il prompt modificato.

Il Dos e Windows

Se Windows 95 è stato installato sopra una vecchia versione del Dos (mantenendo questa nel sistema), è possibile modificare da Windows 95 il prompt del vecchio Dos (non il 7 di Windows), modificando il file **autoexec.Dos**.



La stampante non c'è ma è come se ci fosse

Il problema:

se il computer non ha la stampante, alcuni documenti (come quelli prodotti dai programmi di impaginazione) potrebbe perdere la formattazione quando si stampano su un altro computer.

La soluzione:

anche se non è fisicamente connessa, è possibile installare una stampante.

Il sistema operativo Windows usa le caratteristiche delle stampanti per impaginare correttamente il documento, in modo che la stampa risulti corrispondente a quanto era stato riportato sul monitor.

Se al personal computer non è collegata alcuna stampante, è opportuno installarne almeno un paio virtuali e indirizzare la stampa su file.

La cosa migliore è installare la periferica che poi effettivamente stamperà i documenti, in modo che la formattazione venga mantenuta alla virgola, ma è utile installare anche una stampante *postscript*, che genera file di stampa che possono essere stampati da qualsiasi service.

Una stampante di tipo *solo testo* genera invece file Ascii e può essere utile se si usano programmi (come certi di diagnostica) che permettono la stampa del risultato ma non la memorizzazione su disco. Con questo sistema, il problema è risolto.

Stampanti virtuali

Installare almeno due tipi di stampante (*solo testo* e *postscript*), anche se non si possiedono effettivamente, permette di godere dei vantaggi offerti dai rispettivi driver.

Installare una stampante

Dal pannello di controllo si sceglie *Stampanti* e si fa clic su *Aggiungi*. Appare la finestra *Elenco stampanti*, dalla quale si sceglie la stampante da installare. Una volta selezionata, occorre fare clic su *Installa*.

Fornire il driver

La procedura chiede di indicare la directory nella quale si trova il driver per la stampante scelta. È possibile indicare qualsiasi unità, anche quella non dell'installazione originale se si dispone di un disco con versioni aggiornate dei driver.

Scegliere la porta

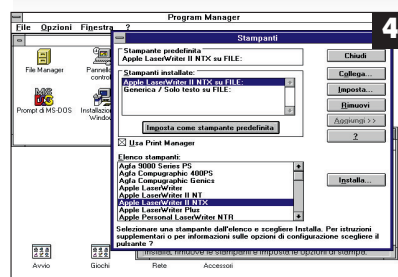
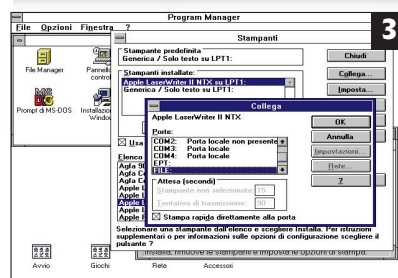
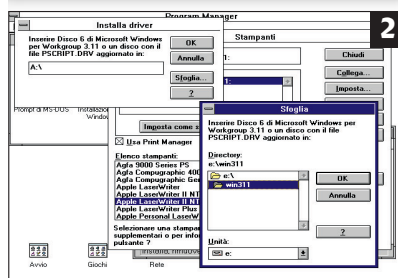
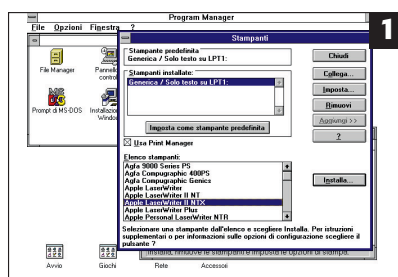
Facendo clic sul pulsante *Collega*, compare la finestra per specificare a quale porta è collegata la stampante. Poiché la stampante non c'è, si sceglie *File*, in modo da indirizzare la stampa su un file. I file così creati sono file di stampa, non i documenti originali.

Le stampanti preferite

Le stampanti virtuali da installare sono almeno due: una *solo testo* e una *postscript*. In questo modo, si dispone sia della massima compatibilità (la *solo testo* genera file Ascii) sia della massima qualità (la *postscript* genera file *postscript*) che possono essere stampati.

si fa
in

3
minuti



PCOPEN
consiglia

Di fare

- Installate pure tutte le stampanti che pensate vi possano tornare utili: non sono certo i loro driver a riempirvi il disco rigido.
- Usate la stampa su file della stampante *Solo testo* per riportare su file l'elenco del contenuto delle directory (vi sono programmi che integrano File Manager e che fanno proprio queste cose).

Di non fare

Non impostate come predefinita la stampante virtuale che usate più spesso: al limite, potete cambiarla secondo le necessità.

dotazione minima

- Windows 3.1 o versione successiva.
- Almeno un driver di stampante per Windows: ci si assicuri di avere i dischetti o il cd rom d'installazione.

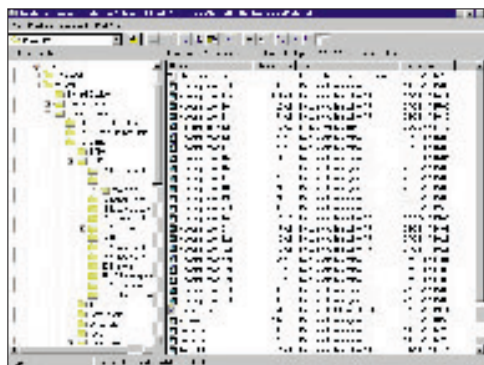
Gestione risorse Dettagli ordinati

Se in *Gestione risorse* (ma anche in *Risorse del computer* o *Risorse di rete*) si sceglie *Dettagli* come modalità di visualizzazione, è possibile ordinare alfabeticamente gli elementi in maniera molto rapida.

È infatti sufficiente fare clic sulla barra

d'intestazione del dettaglio che si vuole usare come criterio di ordinamento.

Se si vuole che l'elenco sia ordinato in senso inverso (in modo decrescente anziché crescente e viceversa), basta fare clic una seconda volta. ●



A seconda di ciò che si sta cercando, è opportuno elencare i file secondo il nome, il tipo, la data o la dimensione, facendo clic sui pulsanti che fungono da intestazione

Windows 3.x

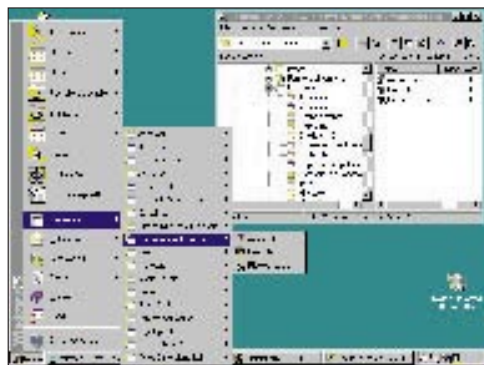
Drag and drop

Se state compiendo un'operazione di trascinamento quale la copia di file o li state spostando da una cartella all'altra e, mentre state ancora premendo il pulsante del mouse, vi sovviene che non è quella l'operazione che vi occorre, non fatevi prendere dal panico. Anche se state trascinando centinaia di file, basta che, prima di rilasciare il pulsante del mouse, premiate il tasto <ESC>: l'operazione viene immediatamente annullata e il computer non rimane occupato.

Windows 95 Esecuzione automatica di... nulla

Nella cartella *Esecuzione automatica* (che si trova a sua volta nella cartella *Programmi*) si inseriscono i collegamenti alle applicazioni che devono essere avviate automaticamente ogni volta che Windows 95 si avvia. È però possibile evitare il caricamento di questi

programmi, semplicemente tenendo premuto il tasto <MAIUSC> dal momento che appare il logo di Windows al termine del caricamento del software di sistema. In questo modo, non è necessario togliere i collegamenti dalla cartella *Esecuzione automatica*. ●



Power desk - Explorer Plus

Tra le funzioni di Explorer Plus (che fa parte del pacchetto Powerdesk di Microhelp) ve ne è una che permette di richiamare da Explorer Plus stesso la procedura di installazione e disinstallazione delle applicazioni contenuta nel *Pannello di controllo*. È sufficiente scegliere il comando *Aggiungi/rimuovi programmi* del menu *Strumenti*. Richiamato il controllo, è bene chiudere Explorer+.

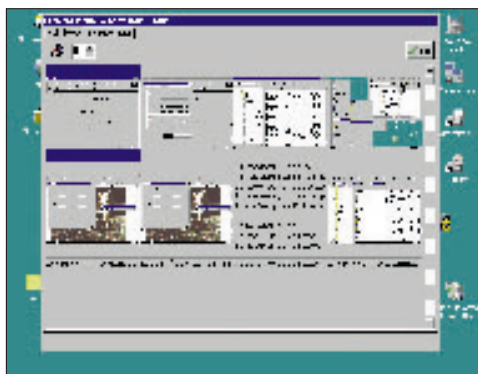
Clipmate Tonnellate di appunti sempre sotto controllo

I programmatori che devono spostare ripetutamente da una parte all'altra del programma numerosi brandelli di codice o routine, i grafici e gli impaginatori che hanno bisogno di avere sempre sottomano elementi grafici di uso frequente, gli smanettoni che copiano videate una dopo l'altra e tutti coloro che lavorano frequentemente con gli Appunti di Windows sicuramente desidererebbero che la benedetta clipboard potesse contenere ben più di un singolo ritaglio alla volta. Sebbene sia pos-

sibile obbligare Windows a usare gli Appunti multipli, non c'è nulla di altrettanto funzionale di Clipmate, un programma shareware

che consente di memorizzare tutti i ritagli che si vogliono e di usarli in modo efficiente.

Clipmate è presente nel cd di questo mese e



può comunque essere scaricato presso il sito della software house che lo produce, all'indirizzo <http://www.thornsoft.com>. Poiché il download da questo sito risulta generalmente troppo lento, è conveniente scaricare Clipmate da Tucows (<http://www.tucows.com>) o, meglio ancora, da uno dei suoi mirror italiani: uno dei migliori è Mclink, dal quale è possibile scaricare una copia di Clipmate all'indirizzo <http://proxy.mclink.it/tucows/util95.html#Clipmate>. ●

Spooling su disco: tutti in coda, si stampa!

Il problema:

L'installazione di una stampante è calibrata per raggiungere il compromesso ideale tra velocità di stampa e assorbimento di risorse. Talvolta però si hanno esigenze particolari.

La soluzione:

Modificando i parametri dello spooler si scelgono le soluzioni più efficaci al bisogno.

Quando si stampa in Windows 95, il sistema provvede ad attivare lo spooler, che ne sovrintende l'esecuzione e consente di continuare ad usare il computer per le altre normali attività.

Una delle innovazioni apportate da Windows 95 è la gestione dello spooling in formato *Emf* (*Enhanced Metafile*). Grazie a questo metafile, nel quale vengono convogliati, oltre ai dati da stampare, anche alcune specifiche sul modo in cui il documento deve essere stampato, lo spooler è in grado autonomamente di portare a termine il processo di stampa senza più attendere informazioni dall'applicazione che ha generato la stampa. In questo modo si realizza la sovrapposizione tra l'applicazione (che continuerà ad essere disponibile) ed il processo di stampa gestito dallo spooler, che (servendosi dei driver di stampa) raffina la codifica degli *Emf* e lo rende utilizzabile dalla stampante.

Ottimizzare le code

Come arrivarci

Ogni stampante è dotata di un file con le informazioni relative allo spool. Per impostarlo, si seleziona nel Pannello di controllo l'icona della stampante scelta, si sceglie *Proprietà* dal menu *File* e ci si porta sulla scheda *Dettagli*. Si fa quindi clic sul pulsante *Imposta spooler*.

La ricerca dell'equilibrio

Invia direttamente alla stampante esclude lo spooler e si riavvia il controllo del computer solo terminata la stampa. Utilizzando lo spooler si può scegliere tra *Aumenta la permanenza...* (maggiore velocità) e *Riduci la permanenza...* (meno spazio su disco).

Quando in coda c'è il Dos

Facendo clic su *Configura porta* (dalla scheda *Dettagli*) è possibile inibire lo spooling per le stampe inviate dai processi Ms-Dos, in modo che i dati siano inviati direttamente alla stampante. Non è possibile sospendere la stampa e usare i servizi legati alle code dello spooler.

Alcune applicazioni potrebbero non essere in grado di supportare questa impostazione o non riuscire ad utilizzarla con profitto. È possibile in questi casi intervenire modificando le impostazioni, disattivando ad esempio l'invio dei dati in formato *Emf* e utilizzando il formato *Raw* speci-

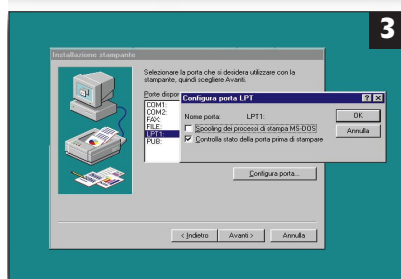
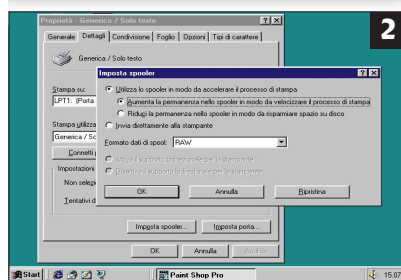
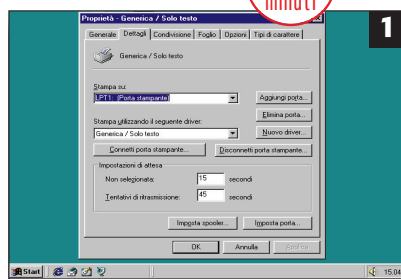
co per la stampante utilizzata. Le stampe provenienti dalle applicazioni Dos utilizzano automaticamente questo formato, pur essendo in grado di sfruttare lo spooler di Windows 95.

Il processo attivato dallo spooler va ad alimentare le code di stampa ed è controllabile dall'utente facendo

clic sull'icona della stampante in uso. La finestra della stampante mostra le informazioni sui processi di stampa. È possibile annullare o interrompere la stampa di un documento che fa parte della coda di stampa: lo si seleziona e si scelgono i comandi appropriati dal menu *Documento*.

si fa in

3 minuti



PC OPEN
consiglia

Di fare

Può capitare che i processi di stampa si blocchino e non si riesca a farli ripartire. Questo potrebbe essere conseguenza di altri blocchi del sistema, intervenuti durante le fasi di stampa. A questo punto diventa necessario rimuovere i file presenti nella coda di stampa anche se non compaiono nella finestra stampante. Per farlo, si può procedere nel seguente modo:

1. cancellare i file *SPL* nella cartella *SYSTEM\POOL\PRINTERS* di Windows
2. cancellare tutti i file *EMF* nella cartella *TEMP*, riconoscibili da nomi tipo *EMFxxxxx.TMP*
3. riavviare la stampa.

Di non fare

Non usate mai la cartella *SYSTEM\POOL\PRINTERS* di Windows, ma lasciate che sia riservata al sistema.

Incrementare le prestazioni accessi più rapidi al disco

Il problema:

L'hardware posseduto consentirebbe prestazioni migliori, ma le impostazioni di Windows non ne fanno trarre vantaggio.

La soluzione:

Sono due i parametri sui quali è possibile intervenire: il tipo di file di scambio e il metodo di accesso al disco. Lo si fa dal Pannello di controllo.

La prima cosa da fare per sfruttare meglio l'hardware (occorre avere almeno un 386 con 2 MB di ram disponibile per il sistema) è creare uno file di scambio permanente sul disco rigido, anziché usarne uno temporaneo: in questo modo si evitano tutti i problemi legati alla frammentazione del disco.

La seconda cosa è (se il disco rigido lo consente)

impostare l'accesso a 32 bit. Non tutti i vecchi dischi rigidi lo supportano, quindi occorre provare: se Windows non riparte, seguite i consigli di Pc Open e, riavviato Windows, riportate il sistema alle vecchie impostazioni.

PC OPEN consiglia

Di fare

Se qualcosa dovesse andare male e Windows non dovesse più avviarsi, è possibile usare alcuni parametri per avviarlo senza disabilitando le impostazioni appena effettuate. I parametri in questione, e anche altri che potrebbero essere utili in situazioni diverse, sono i seguenti.

/B Crea il file BOOTLOG.TXT.

/N Disattiva il caricamento dei driver di rete.

/D: Va usato con uno dei seguenti argomenti in caso di avvio non corretto.

C Disattiva l'accesso ai file a 32 bit.

F Disattiva l'accesso al disco a 32 bit.

S Specifica che Windows non dovrebbe usare spazio di indirizzamento ROM compreso fra F000:0000 e 1 Mb per un break point.

V Specifica che la routine ROM gestirà gli interrupt dal controllore del disco rigido.

X Esclude l'area dell'adattatore dallo spazio di memoria che Windows analizza per trovare spazio inutilizzato.

La sintassi corretta è:

WIN [/B] [/N] [/D: C][F][S][V][X]

Sfruttare i 32 bit

Le modifiche per velocizzare gli accessi al disco non richiedono particolari conoscenze; se si è in dubbio sul valore da immettere, conviene dapprima accettare quello proposto da Windows.

si fa in

3 minuti

Il Pannello di controllo

Per prima cosa, occorre aprire dal Pannello di controllo (con un doppio clic) la finestra **386 Avanzata** e fare quindi clic sul pulsante **Memoria virtuale**.

Verificare le impostazioni

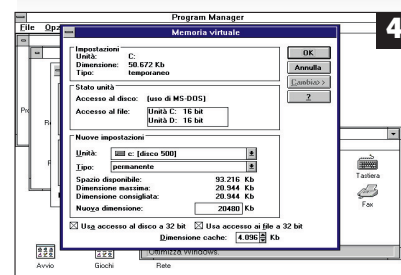
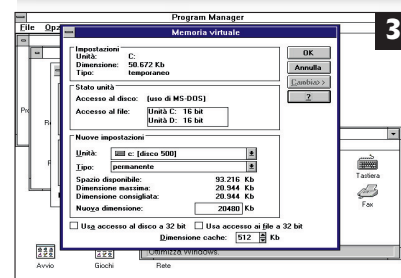
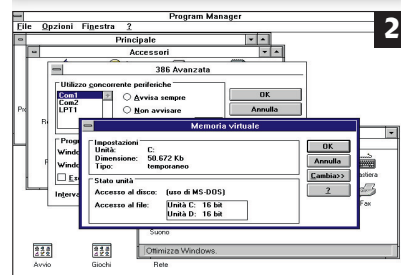
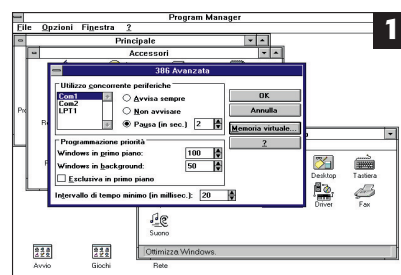
La voce **Tipo** del riquadro **Impostazioni** riporta il tipo di file di scambio che è utilizzato e se l'accesso alle unità a disco rigido avviene a 16 o a 32 bit. Nel nostro caso, il file di scambio è temporaneo e l'accesso ai dischi è a 16 bit.

Modificare le impostazioni

Facendo clic sul pulsante **Cambia**, la finestra si allarga e compaiono gli strumenti per modificare le impostazioni. Per prima cosa, dal menu a tendina **Tipo** si sceglie permanente e si imposta la dimensione del file di scambio. Come prima scelta, va bene quella predefinita.

L'accesso al disco

Per usare l'accesso a 32 bit basta selezionare le caselle **Usa accesso al disco a 32 bit** e **Usa accesso ai file a 32 bit**. L'accesso al disco sarà più rapido, ma occorre riservare una maggiore quantità di memoria, da specificare nella casella **Dimensione cache**.



Il ridirezionamento: scegliere la periferica

Il problema:

Talvolta gli stessi dati che compaiono sul monitor servirebbero su carta o su file, ma non c'è un comando che svolga tale funzione.

La soluzione:

Spesso, dove non arrivano i programmi, basta il solo Dos. Esiste infatti la possibilità di reindirizzare l'output.

Il ridirezionamento è una caratteristica di un certo numero di comandi Dos che consente all'utente di indicare per le operazioni di input o di output una periferica diversa da quella predefinita.

In effetti, quasi tutti i comandi Dos hanno una periferica predefinita e quella più comune (anche se sicura-

mente insospettata) è il monitor. Ad esempio, il semplicissimo comando *DIR* elabora i dati che trova su disco e ne invia il risultato alla sua periferica predefinita: il monitor, appunto.

È tuttavia possibile, con i soli strumenti messi a disposizione dal Dos, indicare una periferica diversa. Ad esempio, vi sono situazioni in cui serve che l'elenco delle directory sia su carta, non a monitor. La soluzione più immediata sarebbe quella di visualizzare la struttura delle directory sul monitor e premere poi il tasto *<STAMP>* per farne una copia su carta. Questo procedimento ha però il grave svantaggio di non poter assicurare la completezza delle informazioni se l'elenco delle directory è più lungo di una videata.

Per reindirizzare l'output su una periferica specifica si usa una sintassi piuttosto semplice: si deve impartire il comando facendolo seguire dal segno di maggiore (>), a sua volta seguito dal codice identificativo della periferica di destinazione.

Ad esempio, se si volesse inviare (come ipotizzato prima) la struttura delle directory alla stampante, si dovrebbe impartire questo comando:

```
DIR > PRN
```

In sostanza, questa istruzione significa: "esegui il comando *<DIR>* e il risultato invia alla stampante, non al monitor".

Ampliando l'esempio precedente, si supponga ora di volere l'elenco delle directory non a monitor né su carta, ma su un file di testo. In questo caso è sufficiente indicare al Dos il nome (con il path) del file di testo destinato a contenere l'elenco e usare la sintassi vista in precedenza.

Se il file si chiamasse *ELENCO.TXT* e lo si volesse nella directory radice del disco *C:*, il comando da impartire sarebbe dunque

```
DIR > C:\ELENCO.TXT
```

Si noti che, se il file in questione non esiste, il dos provvede automaticamente a crearlo.

Al contrario, se il file esiste già, il suo contenuto viene irrimediabilmente sostituito dal risultato dell'elaborazione del nuovo comando, quindi i vecchi dati sono purtroppo persi.

Anche in questo caso vi è però una soluzione. Se infatti si vuole aggiungere i nuovi dati a quelli già contenuti nel file, è sufficiente modificare leggermente il comando, inserendo un secondo segno di maggiore. Il comando diventa pertanto

```
DIR >> C:\ELENCO.TXT
```

In questo modo viene realizzato quello che in gergo tecnico viene chiamato *append*, cioè l'aggiunta di nuovi dati a quelli vecchi.

È interessante notare che l'estensione *.TXT* assegnata al file di output non è assolutamente necessaria e che è stata usata solo per l'abitudine di identificare

in questa maniera i file di testo. In realtà, è possibile usare qualsiasi estensione (ma si dovrebbero sempre evitare quelle riservate al Dos, come *.COM*, *.EXE*, *.BAT* eccetera) o persino non usarne alcuna. In ogni caso il file sarà sempre e solo un file di testo.

Il reindirizzamento non serve tuttavia solo a reindirizzare l'output, ma serve anche a ricevere l'input da un file di testo. In questo modo, non è necessario rimanere alla tastiera per immettere comandi ripetitivi in risposta alle richieste di input di una determinata procedura: è sufficiente memorizzare in un file di testo tutti i comandi che sarebbero inviati da tastiera (o i tasti che sarebbero premuti) e definire, con il segno di minore, il file di testo come periferica di input al posto della tastiera stessa.

Ad esempio, si consideri la normale procedura di formattazione di un dischetto: oltre al comando *FORMAT*, l'utente deve rispondere alle richieste del Dos se è davvero intenzionato a formattare il disco e quale etichetta si vuole assegnare.

Se il comando *FORMAT*, il tasto *<S>* (che conferma la volontà di formattare) e l'etichetta del disco vengono inseriti in un file di testo dal nome (ad esempio) *FILEFORM.TXT*, la sintassi per il comando sarà

```
B: < FILEFORM.TXT
```



I codici identificativi delle periferiche più comuni che possono essere reindirizzate sono i seguenti:

PRN = stampante
LPT1 = porta parallela 1
LPT2 = porta parallela 2
COM1 = porta seriale 1
COM2 = porta seriale 2

Può inoltre essere specificato il nome di un file di testo, completo di eventuale estensione e percorso.

Una nota a parte merita la periferica **NUL**, che è una periferica un po' particolare (oggi si direbbe che è *virtuale*). In effetti, la periferica **NUL** non esiste, ma indirizzare l'output su questa periferica vuol dire evitare che vengano visualizzati messaggi che per l'utente sono inutili (o almeno lo sono per l'utente esperto).

Ad esempio, si consideri che cosa succede quando si impartisce il comando *XCOPY* per copiare una serie di file e di directory da un disco all'altro (o da una directory a un'altra): durante la procedura, il Dos riporta diligentemente il nome di tutti i file che sono stati copiati e visualizza la scritta "Lettura file origine in corso". Bene, anche se si tratta di visualizzazioni che portano via pochissimo tempo (praticamente non è quantificabile) e che, in definitiva non danno alcun fastidio, impartendo il comando

```
XCOPY C:\TEST\*.* A: > NUL
```

si impedisce che tali informazioni vengano visualizzate.

Windows 3.x

Decompattare velocemente

Quasi tutti i programmi scaricati da Internet o dalle Bbs sono in formato compresso, soprattutto per ridurre il tempo necessario per scaricarli. Per velocizzare le operazioni necessarie a decompattare un file, è possibile utilizzare un metodo molto pratico, sfruttando le possibilità del drag and drop. È infatti sufficiente trascinare l'icona del file che si vuole decompattare sull'icona del decompattatore (Pkzip o altro): viene aperta una finestra in cui è richiesto se si intende avviare il programma di decompattazione. Rispondendo affermativamente, viene avviata una finestra in cui viene eseguito il programma. Terminata l'operazione di decompattazione, i file risultanti possono essere reperiti nella directory da cui è stata avviata la procedura. Ovviamente è possibile usare questa proprietà del drag and drop anche con le versioni più recenti di Windows, o trascinando il file all'interno dell'area di lavoro di un decompattatore al momento aperto.

Windows 95

Quando è necessario che le tastiere siano poliglote

Vi sono categorie di utenti (come chi traduce dall'italiano a una lingua straniera) che avrebbero bisogno di possedere una tastiera specifica per ogni lingua in cui si scrive, in modo da avere sempre a portata di mano (è il caso di dirlo) le lettere non presenti nelle comuni tastiere italiane.

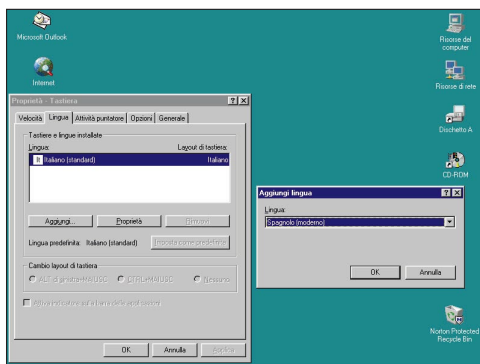
Anche chi possiede solo la tastiera italiana può tuttavia immettere direttamente da tastiera le lettere straniere, senza ricorrere ai codici Ansi: è sufficiente definire il layout di tastiera corrispondente alla lingua in cui si vuole scrivere. In questo modo, anche la semplice tastiera italiana dispo-

ne delle lettere peculiari straniere.

Naturalmente, le lettere riportate sui tasti della tastiera non corrispondono più alle lettere che verranno effettivamente immesse, quindi un accorgimento di questo tipo è utile soprattutto per i dattilografi provetti, che scrivono senza guarda-

re la tastiera e che hanno la posizione delle lettere memorizzata nei polpastrelli.

Quella riportata nelle didascalie delle immagini è la procedura che, sotto Windows 95, equivale a quella eseguita per mezzo del comando **KEYB** del Dos, cioè la ridefinizione del layout di tastiera. ●



Dal Pannello di controllo si sceglie Tastiera e ci si porta sulla scheda Lingua. Per aggiungere un altro layout, si fa clic su Aggiungi, quindi si seleziona, nella finestra che viene richiamata, la lingua desiderata e si preme infine OK. Ora è possibile definire i tasti per passare da un layout all'altro, ma è consigliabile non definirne alcuno (per non correre il rischio di cambi effettuati per errore) ed attivare invece l'indicatore sulla barra delle applicazioni



Nella barra delle applicazioni viene in questo modo attivato l'indicatore del layout di tastiera usato al momento. Facendo doppio clic su di esso, compare un piccolo menu che riporta tutti i layout di tastiera installati e dai quali è possibile scegliere quello che si vuole rendere attivo, con un semplice clic su di esso. Si possono installare numerosi layout, ma è necessario che si disponga dei dischi di installazione di Windows, richiesti durante la procedura precedente

Dos

Formattazioni veloci

Per formattare un supporto magnetico, come il disco fisso o un dischetto, è necessario servirsi del comando **FORMAT**, seguito dalla lettera identificativa dell'unità in cui il supporto risiede. Impartito il comando appare un messaggio che chiede di premere il pulsante **<Invio>** per procedere alla formattazione del supporto.

Questo noioso messaggio, tuttavia, può essere evitato, consen-

tendo di iniziare la procedura di formattazione subito dopo aver premuto la prima volta il tasto **<Invio>**.

Infatti, è sufficiente impartire il comando **FORMAT** con il parametro **/AUTOTEST**.

Nel caso si intenda formattare un dischetto, bisogna ad esempio impartire il comando

FORMAT A: /AUTOTEST

per avviare rapidamente la procedura. ●

Windows 3.x

Eliminare il messaggio di avvertimento nelle finestre Dos

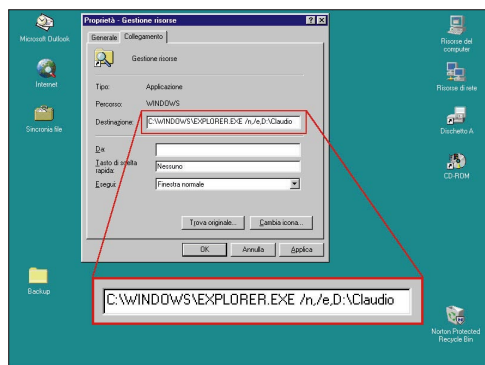
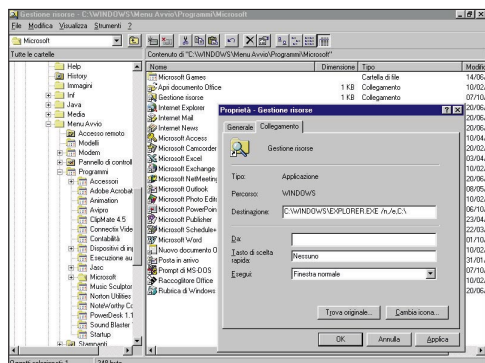
Quando si avvia una finestra Dos da Windows viene mostrato un avviso che ricorda di utilizzare il comando **EXIT** per tornare a Windows. Se si desidera eliminare questo messaggio è necessario intervenire sul file di configurazione **System.ini**, per mezzo di un qualsiasi editor di testi in formato Ascii (**Blocco note** va bene). Occorre individuare, all'interno di questo file, la sezione **[386 Enh]** e ad essa aggiungere quindi la riga:

DosPromptExitInstruc=0

Naturalmente, se si intende ripristinare la visualizzazione del messaggio d'avviso è possibile modificare il valore numerico in 1, o eliminare completamente la riga.

Windows 95

Apertura automatica di Gestione risorse puntato su una cartella predefinita



Gestione risorse può essere configurato in modo che, ogni volta che viene avviato, punti direttamente alla cartella specificata dall'utente, anziché a quella predefinita (cioè la radice del disco C:).

Questo può rivelarsi utile soprattutto per chi usa sistemi con più di un disco e memorizza quindi i lavori (quelli a cui accede più frequentemente) sul disco D: oppure sul disco E:.

Per prima cosa si va nella cartella *Menu Avvio* (nella cartella *Windows*) e si seleziona il collegamento a *Gestione risorse* (che di solito si trova nella sottocartella *Programmi di Menu Avvio*, ma si può spostare a piacere).

Si fa clic con il pulsante destro e si sceglie la voce *Proprietà*. Nel riquadro *Destinazione* della scheda *Collega-*

mento si sostituiscono a C:\ (che chiude l'istruzione) l'unità e la cartella desiderate, come nell'esempio della seconda figura.

Se si usa Explorer 4,

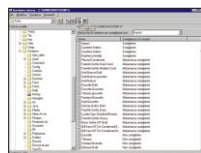
occorre sostituire *explorer.scf* con *explorer.exe* affinché la procedura funzioni.

Il file *.scf* è un file di configurazione di *Esplora risorse*.

WINDOWS 95

Informazioni sull'aspetto dei font

Ogni utente che non sia alle primissime armi ha sicuramente un bel po' di font TrueType installati nel sistema; purtroppo non sempre il nome del font è sufficientemente descrittivo da permettere a colpo sicuro di sapere se è simile ad un altro tipo di carattere di cui si sta cercando una variante. Windows 95 permette di elencare i font in ordine di somiglianza con un tipo di carattere specificato: basta aprire *Gestione risorse* e visualizzare il contenuto della cartella *Fonts*, che si trova nella cartella *Windows* (oppure si può aprire l'elemento *Tipi di Carattere* del *Pannello di controllo*). Scegliete il comando *Elenco tipi di carattere per*



somiglianza del menu *Visualizza* e impostate nella casella a tendina il font di riferimento. I font vengono ordinati secondo la somiglianza con il carattere scelto.

Windows 95

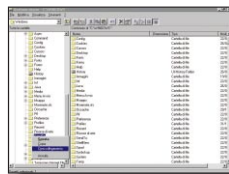
Invertire le selezioni

Se si sta usando *Gestione risorse* per selezionare alcuni file contenuti in una cartella (ad esempio, per spostarli in una cartella differente) e ci si accorge che tutto sommato sarebbe meglio lasciare quelli selezionati dove si trovano e spostare tutti gli altri, si può usare il comando *Inverti selezione* del menu *Modifica*. Non si deve rifare tutto.

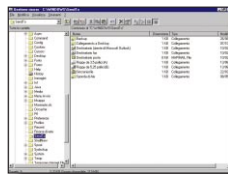
Windows 95

Appoggiare un file sulla scrivania

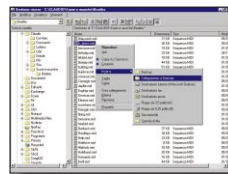
Il desktop può essere utilizzato in modi diversi, sia per crearvi collegamenti alle applicazioni o ai documenti più usati (o anche alle unità a disco) sia per depositarvi temporaneamente file e cartelle che devono essere rielaborate e che si preferisce avere sottomano fino a quando il lavoro non è terminato. Per depositare un file sul desktop, è possibile usare la funzione della cartella *Send to*, creando un collegamento che punti direttamente al desktop.



Il collegamento al desktop si crea facendo clic con il pulsante destro sulla cartella *Desktop* (attenzione: su quella che si trova nella cartella *Windows*) e trascinandola sopra la cartella *Send to*. Rilasciato il pulsante, si sceglie *Crea collegamento*



Nella cartella *Send to* compare ora il file *Collegamento a Desktop*, il cui nome può essere modificato a piacimento, secondo le preferenze, con una delle procedure consuete di Windows 95



Si possono ora selezionare i file da appoggiare sul desktop. Cliccando su di essi con il tasto destro del mouse, si apre il menu che contiene la voce *Invia a*; questo comando apre un altro menu contenente *Collegamento a Desktop*

Windows 95

Spostare facilmente

Se si deve spostare (o copiare) uno o più file e non si hanno nella stessa schermata la cartella di origine e la cartella di destinazione, è sufficiente fare clic con il pulsante destro sui file selezionati, scegliere *Taglia* (o *Copia*), portarsi nella cartella di destinazione, fare clic col destro in un punto libero e scegliere *Incolla*.

Windows 95

Personalizzare la versione del sistema operativo con un proprio marchio

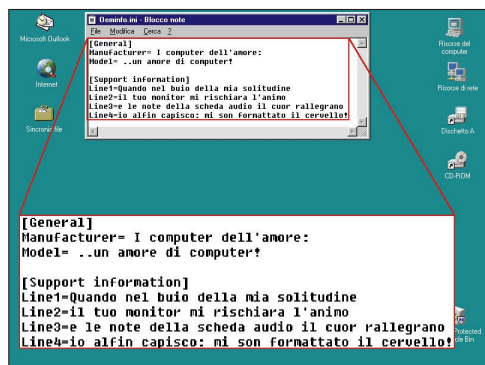
Microsoft dà la possibilità ai costruttori di computer che forniscono Windows 95 insieme alle loro macchine di personalizzare il siste-

ma operativo, inserendo il logo del produttore, la marca e il modello del computer, nonché alcune informazioni aggiuntive.

Questa possibilità è tuttavia alla portata di tutti, poiché è sufficiente creare due file da inserire nella cartella System (che si trova nella

cartella Windows): oeminfo.ini raccoglie le informazioni testuali, mentre oemlogo.bmp contiene il logo del produttore.

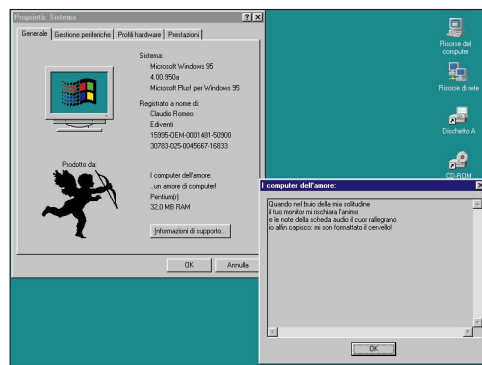
Se i file sono realizzati secondo le specifiche, nella scheda *Generale* delle proprietà del sistema appaiono le nuove informazioni. ●



Il file oeminfo.ini deve contenere le sezioni [General] e [Support information]. La prima consta di due righe: Manufacturer= e Model=, che contengono rispettivamente il nome del produttore e il modello del computer. La seconda sezione ha un numero di righe variabile, ognuna delle quali inizia con Line#, dove # è il numero progressivo di linea. In queste righe si può inserire testo a piacere



Il file oemlogo.bmp può essere creato con qualsiasi programma di disegno che sia in grado di salvare i file in formato .bmp a 16 colori: la scarsa profondità di colore che è possibile gestire per questo tipo di immagine non consente l'uso di immagini molto elaborate. La dimensione dell'immagine (espressa in pixel) deve essere di 180x120. Anche il file oemlogo.bmp, come il file oeminfo.ini, deve essere salvato all'interno della cartella System, che si trova nella cartella Windows



Quando si accede alle proprietà del sistema (dallo strumento Sistema nel Pannello di controllo, o facendo clic con il pulsante destro su Risorse del computer e scegliendo Proprietà), viene visualizzata la scheda Generale modificata, contenente ora i dati dei due file. Compare anche il pulsante Informazioni di supporto, che apre la finestra contenente le informazioni aggiuntive

Windows 95

Rendere invisibili i programmi e i collegamenti contenuti nel menu Avvio

Esiste un metodo molto semplice per rendere invisibili i programmi e i collegamenti che appaiono nel menu Avvio della barra delle applicazioni.

La procedura è semplice, tuttavia prima di eseguirla conviene assicurarsi di possedere almeno la versione 1.1 di Tweak UI, uno degli

elementi dei Power Toys, poiché potrebbe essere necessario per riportare il sistema alla condizione originale.

1. Condizione originale

nella figura si vede la condizione di partenza, con una serie di elementi posti nel menu del pulsante Avvio.

2. Proprietà

Si fa clic con il pulsante destro sul pulsante Avvio e si sceglie *Apri*. Si selezionano tutti i file della cartella e si fa clic col destro. Si sceglie *Proprietà* e si segna la casella *Nascosto*.

3. Visualizza

Dopo aver fatto clic su *OK*, si sceglie *Opzio-*

ni dal menu *Visualizza*, si seleziona *Non visualizzare i file di tipo*, nella scheda *Visualizza* e si fa clic su *OK*.

4. Non c'è nulla!

Ora il menu del pulsante Avvio è proprio ridotto ai minimi termini e non v'è più traccia degli elementi che sono stati nascosti.

5. Come rimediare?

Facendo il procedimento inverso, è possibile che le cose non vadano subito a posto e che il tutto rimanga invisibile.

Ecco perché serve Tweak UI: basta andare alla scheda *Repair* e fare clic su *Rebuild Icons* per riportare tutto alla normalità. ●

